

CAPO IV L'INDUSTRIA

L'industria casalinga e la piccola industria.

Come in ogni economia primitiva caratterizzata da una agricoltura rudimentale, da mancanza di vie e mezzi di comunicazione, di credito e divisione del lavoro anche in quella turca l'industria casalinga era diffusa per soddisfare i bisogni modesti della famiglia. Era la donna, in generale, che approfittando dei giorni del lungo inverno, quando ogni attività agricola cessava, si metteva al telaio dall'alba al tramonto per fabbricare tutto il necessario: i tessuti di lana per i vestiti, le coperte, i tappeti, le cotonate per la biancheria, i corredi per le figlie, ecc., e anche alcuni tessuti fini di seta e lino.

Tale produzione non è del tutto cessata ora nelle campagne dove, non ostante la produzione a buon mercato della grande industria si continua a filare e tessere in casa.

Accanto alla manifattura familiare da lungo tempo si era sviluppata nei Balcani la piccola industria primitiva che mirava, oltre a produrre per soddisfare i propri bisogni, anche a vendere i prodotti nelle fiere vicine e lontane. Dall'una e dall'altra parte della Stara-Planina erano sorte delle industrie cittadine popolate da quei bulgari che erano stati cacciati a poco a poco dai turchi dalla pianura e che andavano verso i monti; là approfittando d'una relativa sicurezza e degli impetuosi e pietrosi corsi d'acqua balcanici si dedicavano alla lavorazione della lana, alla concia delle pelli, alla lavorazione del legno, ecc.